

Il 12 ottobre la 40° edizione del Premio Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la pace

Il Premio Archivio Disarmo – Colombe d'oro per la pace, sezione giornalisti, assegnato a

Matteo Pucciarelli (la Repubblica), Veronica Fernandes (Rainews24),

Safwat Al Kahlout (Al Jazeera), Meron Rapoport (+972/Local Call),

Il Premio Archivio Disarmo – Colombe d'oro per la pace, sezione internazionale, assegnato alla

Campagna Stop Killer Robots

Giunge alla 40° edizione il Premio Colombe d'oro per la Pace, organizzato da Archivio Disarmo con il sostegno delle Cooperative aderenti a Legacoop.

La Colomba d'oro per la pace, disegnata dallo "scultore dei Papi" Pericle Fazzini, viene assegnata ogni anno a giornalisti e a una personalità internazionale che si sono impegnati per la pace. La Giuria è composta da Fabrizio Battistelli presidente di Archivio Disarmo, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta.

Il prossimo 12 ottobre, nella luminosa Sala della Protomoteca in Campidoglio concessa da Roma Capitale, verranno premiati a Roma quattro giornalisti.

Osserva Veronica Fernandes, giornalista della redazione Esteri di Rainews24: "Ci sono due cose che secondo me sono importanti nel giornalismo di guerra: la prima è rendersi conto che fotografare l'orrore è in qualche modo semplice. Invece dobbiamo sempre intrecciare il racconto dell'istante al contesto e alla Storia, mostrare le persone che intervistiamo come persone intere, non solo nel ruolo che hanno in quel momento, ad esempio vittima o carnefice. La seconda è che non è sufficiente esserci, ma serve interrogarsi costantemente su quello che vediamo e sull'effetto che chiedere ad una persona di condividere con noi il suo inferno provoca in lei quando noi ce ne saremo andati."

Matteo Pucciarelli, giornalista della redazione politica de la Repubblica dichiara "Così come una nuova generazione di storici sta cominciando a raccontare gli avvenimenti non solo come un susseguirsi di guerre, come se la guerra fosse insita nella natura umana e motore della Storia, anche il giornalismo ha bisogno di rivolgere lo sguardo laddove si imparano teorie e pratiche non violente, basate sulla decostruzione dell'immagine del nemico, sull'internazionalismo, sulla giustizia sociale e ambientale"



Safwat Al Kahlout, corrispondente di Al Jazeera a Gaza, per sei mesi, dal 7 ottobre 2023, ha raccontato l'ultimo capitolo della guerra israelo-palestinese e le sue devastazioni. Ricorda Safwat "Fin dai primi momenti dell'attacco israeliano ho capito che l'avvenimento avrebbe cambiato il destino di Gaza e di tutti noi. Per questo ho lavorato per raccontare al mondo la verità del conflitto. Il giornalismo a Gaza ha pagato un tributo enorme in termini di vite umane, di giornalisti e operatori rimasti vittime della guerra. Il lavoro del giornalista è prezioso e per questo sono onorato di ricevere questo premio che dedico a tutti i colleghi che hanno perso la vita sotto i bombardamenti".

Meron Rapoport, giornalista nato e cresciuto in Israele, è editorialista di +972 Magazine, rivista online israelo-palestinese e direttore del sito gemello in lingua ebraica, Local Call. Afferma Rapoport: "In questi tempi bui in Israele, in Palestina e in tutta la regione, quando la libertà di stampa è minacciata e i giornalisti vengono uccisi mentre compiono il loro mestiere, è un grande onore per me ricevere da Archivio Disarmo il premio Colombe d'oro. Il giornalismo è sempre stato per me, più che un semplice lavoro, uno strumento per promuovere la giustizia, dare voce a chi non è ascoltato e

